

- in Trapani e Favignana (TP), hanno denunciato due soggetti responsabili di frode nell'esercizio del commercio continuata poiché immettevano in commercio 8.238 confezioni, per complessivi kg 2.471,40 (valore 250.000,00 € circa) di ventresca di tonno congelato proveniente da un allevamento maltese, in olio di oliva raffinato, etichettandolo falsamente quale "Ventresca e tarantello di tonno rosso in olio extravergine di oliva - di mattanza - Favignana";
- in Umbria e Toscana, presso un imbottigliatore ed una società di import/export di prodotti Made in Italy, hanno sequestrato oltre 36.000 etichette e 1.400 contenitori per il confezionamento di olio EVO non italiano con marchio registrato in Paese extra comunitario contenente fallaci indicazioni di provenienza nazionale e destinato al commercio estero (applicato l'art. 6 della Legge 9/2013);
- in provincia di Salerno, hanno sottoposto a sequestro per la violazione di cui agli artt. 515 e 517 bis c.p., 1632 bottiglie di olio extra vergine di oliva riportanti in etichetta la dicitura mendace riferita all'aromatizzazione "limone Costa d'Amalfi IGP".

d) **La Cooperazione Internazionale di Polizia. L'Operazione Opson IV**

Nel mese di dicembre 2014⁵⁹, nell'ambito dell'Operazione "OPSON IV" pianificata dal Segretariato Generale di Lione dell'O.I.C.P. – Interpol per contrastare la contraffazione dei prodotti alimentari, i Nuclei Antifrodi Carabinieri in collaborazione con i NAS hanno effettuato controlli straordinari sulla tracciabilità in aziende, laboratori di produzione, pescherie e caseifici, sequestrando oltre 9 mila e 500 kg di prodotti alimentari e contestando 10 sanzioni amministrative.

⁵⁹ L'Operazione "OPSON IV" si è svolta in contemporanea in 41 Paesi per un periodo di 2 settimane; la prima dal 15 al 20 dicembre p.v.; la seconda dal 15 al 19 gennaio 2015

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2014

SETTORE D'INTERVENTO	IMPRESA AGRICOLE		FRODI UE (Illecite erogazioni)			CONTROVALORE FRODI AGRICOLTURARI	FRODI AGRICOLTURARI (c.c. "Aproposito")		VIOLAZIONI ACCERTATE			PERSONE	
	CONTROLLATE	PROPOSTE PER SOSPENSIONE DA AIUTI COMUNITARI	CONTRIBUTI VERIFICATI	AIUTI INDEBITAMENTE PERCEPITI/RUCHIETTI	VALORE DEI BENI IMMOBILI, CONTI CORRENTI ED ALTRI BENI SEQUESTRATI		CHILOGRAMMI PRODOTTI AGRICOLTURARI SERVITRATTI	VALORE DEI PRODOTTI AGRICOLTURARI SERVITRATTI	PERALI	AMM.VZ	CONTROVALORE	ARRESTATE	SEGNALATE STATO LIBERTÀ
ITTICO	66	0	€ 230.000,00	€ -	€ 540,00	€ 250.000,00	774	€ 10.630,00	3	16	€ 21.800,00	-	4
OLEARIO	21	0	€ -	€ -	€ -	€ 3.250,00	8.304	€ 53.902,60	5	3	€ 11.000,00	-	5
CONSERVIERO	65	0	€ 4.983.815,98	€ 4.983.815,98	€ -	€ -	0	€ 0,00	2	-	€ -	-	1
CEREALICOLO	37	0	€ 203.076,35	€ 203.076,35	€ 98.941,26	€ -	0	€ 0,00	6	5	€ 6.000,00	-	6
ZOOTECNICO	77	0	€ 892.308,27	€ 837.531,27	€ 3.000,00	€ -	7.417	€ 28.726,00	7	7	€ 17.300,00	-	6
ALCOOL	6	0	€ -	€ -	€ -	€ -	79	€ 2.200,00	-	2	€ 10.000,00	-	-
ORTOFRUTTA	207	0	€ 2.000.000,00	€ -	€ 41.127,47	€ 28.950,00	3.069	€ 12.592,00	3	43	€ 66.400,00	-	2
TABACCO	10	0	€ 1.500.000,00	€ 655.000,00	€ 655.000,00	€ -	0	€ 0,00	3	-	€ -	8	-
VITIVINICOLO	71	0	€ 1.683.000,00	€ 632.000,00	€ -	€ 28.778.035,98	165.585	€ 241.500,00	6	14	€ 47.667,00	-	5
LATTIERO CASEARIO	212	0	€ -	€ -	€ 250,00	€ 8.683.300,00	17.647	€ 176.274,31	18	38	€ 150.500,00	-	13
AIUTI A PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED INDIGENTI	21	3	€ 8.683.905,16	€ 8.019.925,60	€ -	€ -	0	€ 0,00	5	2	€ -	-	4
FONDI STRUTTURALI	100	0	€ 4.381.371,99	€ 1.305.688,88	€ 263.856,56	€ -	0	€ 0,00	12	-	€ -	-	13
ALTRI	263	2	€ 2.134.392,21	€ 1.119.588,21	€ 50.218.000,00	€ -	6.368	€ 57.851,00	43	21	€ 14.000,00	3	21
TOTALE	1.156	5	€ 26.693.870	17.756.636	51.280.715	€ 37.663.536	215.243	€ 582.778	119	151	€ 344.607	11	92

FRODI UE NEL 2014

(Illecite erogazioni)

SETTORE D'INTERVENTO	IMPRESA AGRICOLE		CONTRIBUTI VERIFICATI	AIUTI INDEBITAMENTE PERCEPITI/RUCHIETTI	VALORE DEI BENI IMMOBILI, CONTI CORRENTI ED ALTRI BENI SEQUESTRATI	VIOLAZIONI ACCERTATE			PERSONE	PERSONE
	CONTROLLATE	PROPOSTE PER SOSPENSIONE DA AIUTI COMUNITARI				PERALI	AMM.VZ	CONTROVALORE	ARRESTATE	SEGNALATE STATO LIBERTÀ
ITTICO	27	-	230.000	-	540	-	1	-	-	-
OLEARIO	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-
CONSERVIERO	20	-	4.983.816	4.983.816	-	2	-	-	-	7
CEREALICOLO	29	-	203.076	203.076	98.941	6	5	6.000	-	6
ZOOTECNICO	31	-	892.308	837.531	3.000	7	1	3.000	-	5
ALCOOL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ORTOFRUTTA	23	-	2.000.000	-	41.127	2	-	-	-	1
TABACCO	10	-	1.500.000	655.000	655.000	3	-	-	-	8
VITIVINICOLO	8	-	1.683.000	632.000	-	-	-	-	-	-
LATTIERO CASEARIO	75	-	-	-	250	2	-	-	-	-
AIUTI A PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED INDIGENTI	19	3	€ 8.685.905	€ 8.019.926	-	5	2	-	-	4
FONDI STRUTTURALI	100	-	4.381.372	1.305.699	263.857	12	-	-	-	13
ALTRI	149	2	2.134.392	1.119.588	50.218.000	36	4	1.400	1	17
TOTALE	492	5	€ 26.693.870	17.756.636	€ 51.280.715	75	14	€ 10.400	9	53

FRODI AGRO-ALIMENTARI NEL 2014

(c.d. "Agropirateria")

SETTORE D'INTERVENTO	IMPRESE AGRICOLE CONTROLLATE	CONTROVALORE FRODI AGROALIMENTARI	CHILOGRAMMI PRODOTTI AGROALIMENTARI SEQUESTRATI	VALORE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI SEQUESTRATI	VIOLAZIONI ACCERTATE			PERSONE	
					PENALI	AMM. VE	CONTROVALORE	ARRESTATE	SEGNALATE STATO LIBERTA'
ITICO	39	250.000	774	10.630	3	15	21.800	-	4
OLEARIO	20	3.250	8.304	53.003	5	2	11.000	-	5
CONSERVIERO	45	-	-	-	-	-	-	-	-
CERALICOLO	8	-	-	-	-	-	-	-	-
ZOOTECNICO	46	-	7.417	28.728	-	6	14.300	-	1
ALCOOL	6	-	79	2.200	-	2	10.000	-	-
ORTOFRUTTA	184	28.950	9.069	12.592	1	43	66.400	-	1
TABACCO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VINIVINICOLO	63	28.778.036	165.585	241.500	6	14	47.607	-	5
LATTIERO CASEARIO	137	8.603.300	17.647	176.274	16	38	150.500	-	13
AIUTI A PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED INDIGENI	2	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRI	114	-	6.368	57.851	13	17	12.600	2	10
TOTALE	664	37.663.536	215.243	582.778	44	137	334.207	2	39

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI**a. INTRODUZIONE**

L'Agenzia, istituita nel 2001, nella sua veste di autorità doganale esercita, a garanzia della piena osservanza della normativa comunitaria, le attività di gestione dei tributi doganali (dazi e IVA all'importazione) e delle accise nonché di controllo, accertamento e verifica relativamente alla circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali, garantendo peraltro dal comparto la riscossione di circa 14,9 miliardi di euro (IVA e dazi). Verifica e controlla altresì scambi, produzione e consumo dei prodotti e delle risorse naturali sottoposti ad accisa riscuotendo annualmente, per quest'ultimo settore, circa 47 miliardi di euro (di cui circa 14 miliardi nel settore del tabacco). Svolge, inoltre, attività di prevenzione e contrasto degli illeciti di natura extratributaria, quali i traffici illegali di valuta, prodotti contraffatti o non rispondenti alle normative in materia sanitaria o di sicurezza, armi, droga, beni del patrimonio culturale, traffico illecito di rifiuti, nonché commercio internazionale di esemplari di specie animali e vegetali protette dalla Convenzione di Washington. Provvede altresì alla raccolta dei dati statistici per la redazione della bilancia commerciale.

La missione delineata nelle norme comunitarie e nazionali è caratterizzata da una particolare complessità operativa dovuta all'esigenza di effettuare controlli sui traffici commerciali in tempo reale. A tal fine, l'Agenzia si è dotata di strumenti gestionali avanzati, sviluppando un sistema di controlli basato sulle più evolute tecniche di analisi dei rischi, la cui efficienza ed efficacia scongiurano ogni ritardo che possa rivelarsi pregiudizievole alla competitività delle imprese nazionali. Il servizio di sdoganamento on line, che integra le attività di controllo, processa mediamente un'operazione ogni 1,5 secondi, molte delle quali gestite nell'ambito dello sportello unico doganale di cui al DPCM n.242/2010, in modalità interattiva telematica con le altre amministrazioni nazionali che intervengono con propri atti/controlli in via prodromica o contestuale all'importazione.

Dal 1° dicembre 2012 in applicazione del Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con Legge n. 135 del 7 Agosto 2012, l'Agenzia delle Dogane ha incorporato

l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato assumendo la nuova denominazione di Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ed acquisendo ulteriori competenze nel settore dei giochi e delle accise sui tabacchi.

b. LA COMPLESSITÀ OPERATIVA E L'INTENSITÀ DEI TRAFFICI

Circa il 16% delle importazioni mondiali (1,6 miliardi di tonnellate di merci ogni anno) passa per le dogane dell'UE. I servizi doganali degli Stati membri trattano annualmente circa 271 milioni di dichiarazioni doganali (pari a circa nove dichiarazioni al secondo). Riscuotendo i proventi dei dazi non si limitano ad attuare la normativa commerciale, ma contribuiscono anche in maniera rilevante al finanziamento dell'UE. Le relative entrate costituiscono circa l' 11% del bilancio dell'UE.

Nel 2014 le dogane italiane hanno trattato oltre 17 milioni di dichiarazioni doganali presentate in via telematica. Oltre le dichiarazioni doganali sono state gestite per via telematica, sempre nel 2014, anche le dichiarazioni INTRA che riprologano 40 milioni di scambi intracomunitari e 1,6 milioni di dichiarazioni nel settore delle accise.

L'84% circa delle operazioni doganali avviene in procedura semplificata (autorizzata agli operatori ritenuti affidabili), ed il restante 16% circa in procedura ordinaria.

In media le importazioni in Italia vengono sottoposte a controllo documentale nel 1,9% dei casi (5,3% in procedura ordinaria e 1,1% in procedura semplificata) e a controllo fisico nel 2,4% dei casi (7,3% in procedura ordinaria e 1,2% in procedura semplificata). Per quanto riguarda invece le esportazioni dall'Italia, la media dei controlli fisici è del 0,4% (2,1% in procedura ordinaria e 0,2% in procedura semplificata).

La più alta percentuale di controlli fisici operati dalle dogane italiane all'importazione è conseguenza della grande attenzione riposta al contrasto di fenomeni illeciti quali la sottofatturazione, la contraffazione, o alla verifica del rispetto delle norme in materia di "Made in" e di sicurezza dei prodotti, che, invece, investono meno il settore delle esportazioni dove, infatti, si registrano livelli più bassi di controlli. Il nostro mix di controlli è quello tipico di un modello orientato all'esportazione.

Ogni dichiarazione doganale presentata è trattata dal sistema ed esaminata dal Circuito Doganale di Controllo che consiste in una sofisticata applicazione software che, sulla

base di profili di rischio (oltre 5.200) soggettivi e oggettivi (tipologia della merce, Paese di origine, valore, etc.), seleziona quelle che devono essere sottoposte a controllo indicando anche la tipologia dello stesso (documentale, scanner, fisico, a posteriori).

L’Agenzia effettua ogni anno circa 1.500.000 di controlli con finalità tributarie ed extratributarie. Il controllo con finalità extratributarie (es. lotta alla contraffazione, tutela della salute e della sicurezza, contrasto al traffico illecito di stupefacenti, armi, valuta ecc.) prevede comunque il controllo anche sotto il profilo daziario/IVA/accise della dichiarazione doganale, ove presente, onde verificarne la correttezza.

c. IL CONTRASTO ALLA SOTTOFATTURAZIONE

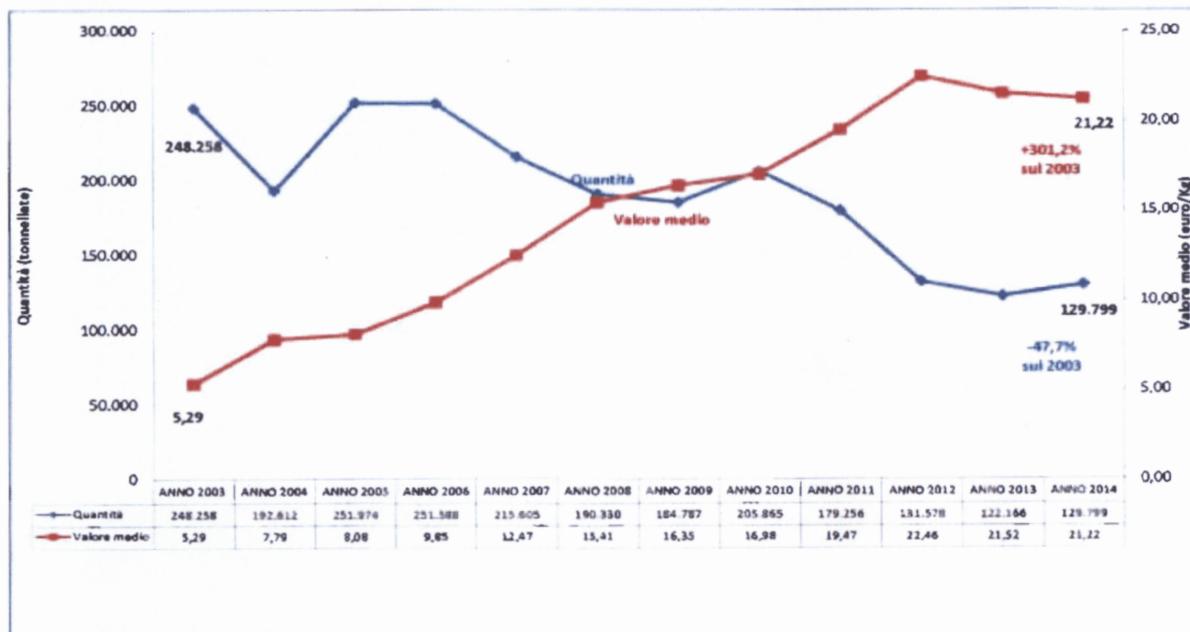
Uno dei filoni più interessanti perseguiti dall’Agenzia negli ultimi anni, anche per i riflessi in materia di recupero del gettito è stato quello di migliorare il controllo del “valore” indicato nella dichiarazione doganale per le merci importate, onde accettare i casi di fraudolenta sottostima di tale elemento (c.d. contrabbando mediante dichiarazione in bolletta dell’imponibile non veritiero – cd. “sottofatturazione”), spesso associata alla produzione di documentazione falsa all’atto della presentazione della dichiarazione doganale, con evidenti riflessi in materia di evasione, oltre che dei dazi e dell’IVA all’importazione, anche dell’IVA nazionale e delle imposte sui redditi determinabili in relazione ai successivi passaggi “interni” della merce, molto spesso veicolata attraverso movimentazioni fiscalmente non dichiarate.

I risultati dell’attività di contrasto del fenomeno della sottofatturazione, sviluppati in particolare a partire dal 2005 dall’Agenzia, sono stati notevoli.

Il più importante risultato prodotto dal rafforzamento dei controlli in questa specifica tipologia di frode è stato l’innalzamento dei valori medi dichiarati all’importazione per kg di merce, in particolare nei settori e dai Paesi a più rilevante rischio di frode (abbigliamento, calzature, borse, ecc. importati dalla Cina) che sono appunto i prodotti tradizionali del made in Italy. Il grafico che segue illustra bene (prendendo il solo dato dell’import di abbigliamento dalla Cina) come dal 2003 al 2014 il valore medio per Kg sia passato da circa 5,3 euro a circa 21,22 euro senza la presenza nel periodo in esame di alcun particolare fattore inflattivo nel commercio Cina – Italia.

Importazioni di origine cinese in Italia
Indumenti ed accessori di abbigliamento (capitoli 61 e 62)
— Quantità (tonnellate) e Valore medio (€/kg) —
anno 2003 → anno 2014

Grafico 8



Il risultato diretta conseguenza di tale incremento sono stati:

- maggiori entrate per dazi ed IVA nel periodo 2005 - 2014, nei soli settori dell'abbigliamento, calzature e borse e solo dalla Cina per circa 6,4 miliardi di euro;
- maggiori diritti accertati nei verbali di contrabbando per sottofatturazione, dal 2005 al 2014, per circa 470 milioni di euro, sanzioni incluse.

Oltre ai risultati sopra indicati vanno considerati i seguenti ulteriori elementi:

- il sequestro di circa 53,7 milioni di pezzi (capi di abbigliamento, paia di scarpe, borse, ecc.) nel periodo 2005-2014;
- la presentazione all'autorità giudiziaria nel periodo 2009-2014 di 670 notizie di reato per contrabbando;

Merita di essere evidenziato che tale forte attività di contrasto della dogana italiana ha comportato lo spostamento in altre dogane della U.E. di flussi in importazione di tali tipologie di merce.

Ambiti internazionali di intervento, distorsioni di flusso da un paese all'altro della U.E. , analisi dei valori medi e delle quantità importate.

Le analisi sul tema da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli sono state condotte comparando i dati relativi ai quantitativi importati ed ai valori statistici relativi ai settori merceologici a rischio (abbigliamento, calzature, borse, ovvero i prodotti di punta del made in Italy).

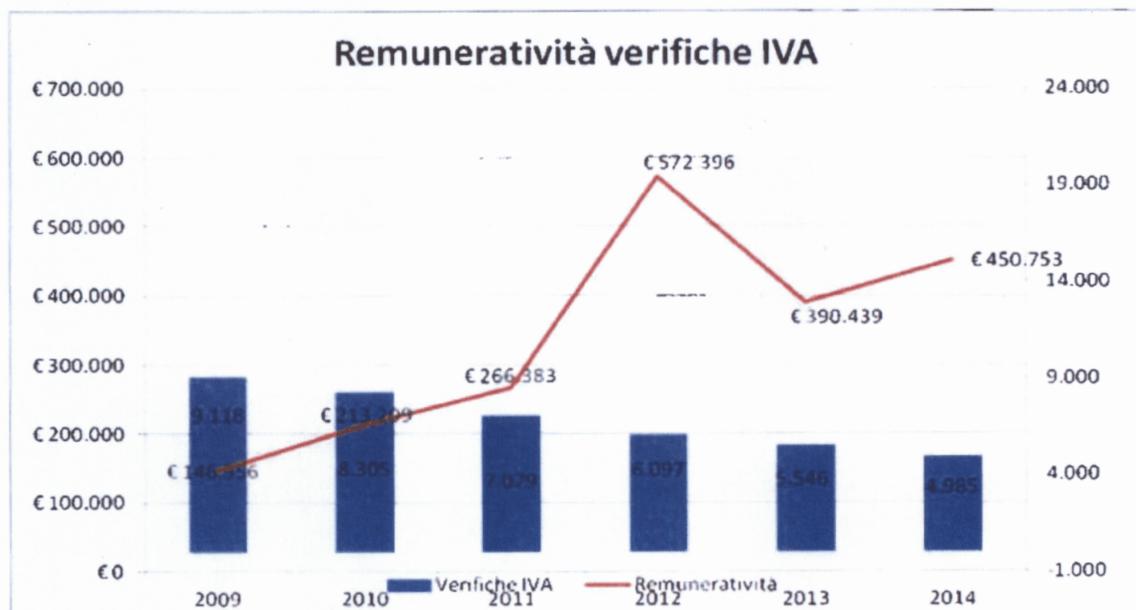
- nel periodo in cui in Italia è stata più forte l'attività di contrasto alla "sottofatturazione" a fronte dell'aumento del valore medio imponibile dichiarato, si è verificata, la diminuzione dei quantitativi importati nei nostri porti;
- nello stesso periodo le quantità degli stessi prodotti cinesi importati dalla UE sono notevolmente aumentate, evidenziando una rilevante distorsione di traffici dagli scali italiani a vantaggio di quelli di altri paesi membri dotati di un dispositivo di controllo doganale meno attento al fenomeno della sottofatturazione, che si inquadra nell'ambito di strategie logistico – portuali definite dai vari Paesi dell'Unione Europea e, in particolare, dai Paesi del Nord Europa che hanno realizzato assai rilevanti investimenti nelle infrastrutture portuali. In sostanza, si rileva che la scelta dell'approdo ha talvolta palesemente seguito scelte elusive assunte da organizzazioni commerciali dedita a finalità fraudolente, anziché perseguire criteri di efficienza che avrebbero condotto a sane modifiche di destinazione delle merci correttamente riconducibili al diverso spessore delle politiche portuali e/o di investimenti logistici sviluppati dai diversi Stati Membri.

d. FRODI IVA

L'Agenzia verifica il rispetto degli adempimenti dei contribuenti connessi con gli scambi intracomunitari e con la costituzione e il corretto utilizzo del plafond IVA (strumento del tutto assimilabile ad un titolo di credito che consente, al relativo titolare, di non corrispondere l'IVA al momento della importazione/acquisto dei beni e dei servizi impiegati nella sua attività fino a concorrenza dell'ammontare di tale plafond).

Nel 2014 l'attività di controllo nel settore ha consentito di accertare maggiori diritti per circa 1.037 milioni di euro. I risultati di tale attività che, come si può evincere dalla

tabella sottostante, è altamente remunerativa in termini di maggiore imposta mediamente constatata per ciascun controllo effettuato (passata dai circa 147.000 € del 2009 ad oltre 450.000 € nel 2014), sono conferiti all'Agenzia delle entrate, competente a gestire il tributo, per i successivi adempimenti.



Per rafforzare la sinergia con le altre Amministrazioni operanti nell'ambito della fiscalità ed in attuazione di quanto previsto dall'art. 83 del D.L. n. 112 del 2008, è stata istituita la cosiddetta "cabina di regia operativa" con l'Agenzia delle Entrate e il Comando Generale della Guardia di Finanza, finalizzata ad un rafforzamento della collaborazione operativa ed al potenziamento dello scambio informativo, per la repressione ed il contrasto delle frodi in materia di I.V.A. nazionale e comunitaria e per una più efficace lotta all'evasione fiscale. Il lavoro congiunto dei tre organismi ha portato alla condivisione dei metodi di analisi e di indagine ed alla elaborazione di specifici e mirati e proficui piani di controllo realizzati in modo autonomo dalle tre Istituzioni ma nell'ambito della comune cornice normativa ed operativa.

e. LE ACCISE

L'Agenzia è competente - in via esclusiva - alla gestione delle accise che assicurano un gettito erariale pari a circa 47 miliardi di Euro l'anno (di cui circa 14 relativi al settore tabacchi). Nel 2014 i circa 43.000 controlli nei settori Oli minerali, energia elettrica,

alcoli hanno consentito complessivamente l'accertamento di maggiori diritti per circa 375 milioni di euro (di cui circa 281 milioni di euro relativi ad accertamenti per irregolarità superiori alla soglia minima di 1.000 euro). Tale attività ha comportato la comunicazione di circa 450 notizie di reato.

Nello specifico, analizzando i settori prioritari di intervento dell'Agenzia, si evidenziano i risultati di seguito riportati.

Settore Imposta	N. Schede Irregolarità	Maggiori Diritti Accertati	
		(comprensivi di Accise, IVA gravante ed altre imposte) €	(solo accise) €
Oli minerali	2.213	123.019.439	70.075.301
Spiriti	397	103.978.002	35.351.189
Birra	197	38.871.448	20.754.717
Energia Elettrica	2.275	80.374.959	47.618.056
Gas metano	661	346.685.920	105.496.969
Oli lubrificanti	210	3.383.872	1.692.672
Totale complessivo	5.953	696.313.640	280.988.904

Il sistema informatizzato integrato utilizzato dall'Agenzia per contrastare le frodi di settore permette la tracciabilità e la simultanea sorveglianza dei movimenti di prodotti ad alta incidenza fiscale, quali quelli sottoposti ad accisa, tanto nei trasferimenti all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione, quanto nella circolazione intracomunitaria.

f. CONTROLLI VALUTARI

L'Agenzia, ai sensi del D. Lgs. n. 195/2008, è individuata quale unica Autorità nazionale che riceve le dichiarazioni relative al trasporto di denaro contante di importo pari o superiore a 10.000 euro, in entrata ed in uscita dal territorio nazionale; riceve e registra, oltre ai propri, anche i verbali di constatazione elevati dagli appartenenti alla Guardia di Finanza; assicura lo scambio delle informazioni con le altre Autorità competenti (Ministero Economia e Finanze, Unità Informazione Finanziaria, Comitato di sicurezza finanziaria, Guardia di Finanza, Banca d'Italia).

L'attività di controllo realizzata nel 2014 ha ulteriormente migliorato la capacità di contrasto degli illeciti valutari alle frontiere. Il volume delle dichiarazioni valutarie, nel 2013 (2014), si è attestato su quasi 33 mila di dichiarazioni per un controvalore pari a 6.691 milioni di euro; le violazioni accertate sono state pari a 4.759, con un decremento, rispetto al 2013, del 7%. La valuta sequestrata è stata pari a € 9.248.000 e le obblazioni pagate a titolo di estinzione dell'illecito sono state pari a 6.167.452 di euro.

Collaborazione con la Direzione Nazionale Antimafia:

Di particolare rilievo ed impegno le attività condotte nel 2014 da questa Agenzia, nell'ambito della Convenzione sottoscritta con la Direzione Nazionale Antimafia, a mezzo di numerose complesse analisi dei flussi del commercio internazionale, oggetto di interessi della criminalità organizzata. In particolare, sono state condotte analisi specifiche anche relativamente alla presenza di interessi della criminalità cinese nel commercio di prodotti importati e/o introdotti in consumo in Italia e nel resto dell'Unione con tecniche fraudolente e/o in contrabbando, nonché la correlazione dei flussi merceologici a rischio con l'esportazione illecita di valuta e/o somme non dichiarate interamente in uscita dallo Stato Italiano. Durante il 2014 l'Agenzia ha partecipato a numerose riunioni presso la DNA, per al definizione di modelli di analisi investigativa da applicare alle varie fattispecie criminose di rilevanza transfrontaliera previste dall'art.51 comma 3 bis del C.P.P.

g. I CONTROLLI IN AMBITO EXTRATRIBUTARIO

Nel settore extratributario, l'impegno dell'agenzia è vasto ed ingente. Queste attività sono condotte, in molti segmenti, in stretta collaborazione con le altre autorità competenti per i diversi profili interessati.

Il ruolo nevralgico dell'Agenzia anche per detti presidi deriva proprio dalla sua esclusiva competenza nella gestione del momento doganale, ovvero della fase nella quale la merce e i soggetti che la movimentano lungo la sua catena di produzione, distribuzione e commercializzazione debbono porre in essere le procedure doganali ed essere sottoposti ai relativi controlli che riguarderanno, unitariamente, tutti gli aspetti connessi con la loro immissione nel territorio doganale comunitario o la loro fuoriuscita dal medesimo.

Si indicano, di seguito, taluni settori di intervento dell'Agenzia.

h. CONTROLLI A TUTELA DELLA SALUTE

Nel corso del 2014 sono stati effettuati più di 54.000 controlli a tutela della salute umana e animale, all'atto dello sdoganamento e, in parte, a posteriori, in collaborazione con le locali autorità sanitarie, USMAF e PIF, ASL, ecc., oltre alla gestione di 1.032 casi segnalati dal circuito comunitario di allerta rapido RAPEX.

Per le finalità di tutela della salute, sono stati effettuati 46.218 controlli sui passeggeri internazionali. Di questi, sono risultati non conformi 3.362 nello specifico settore di prodotti alimentari, carni, prodotti a base di carne, latte e prodotti lattiero caseari trasportati a seguito dei passeggeri internazionali, col conseguente sequestro di 23.758 Kg e 1.501.882 lt. di prodotti di origine animale (1.711 pezzi). L'Agenzia delle dogane e dei monopoli fornisce annualmente al Ministero della Salute i dati relativi alle scorte illegali di prodotti di origine animale trasportati a seguito dei passeggeri, rinvenute nell'ambito dei controlli doganali effettuati.

i. LOTTA ALLA CONTRAFFAzione

La contraffazione, la pirateria e il commercio abusivo investono sia problematiche di profilo economico che di salute dei cittadini, e le attività condotte dall'Agenzia si riconducono alla necessità, da un lato, di sostenere e tutelare il mercato e i flussi leciti, e, dall'altro, di prevenire i pericoli che derivano dalla commercializzazione di prodotti pericolosi, come pure dall'aumento di canali di finanziamento illeciti ad uso della grande criminalità organizzata.

Nella lotta alla contraffazione l'Agenzia impegna quotidianamente risorse umane e tecnologiche. Ha sviluppato inoltre la stipula di numerosissimi Protocolli di intesa stilati con diverse associazioni di categoria (strumenti ormai consolidati di collaborazione per accrescere lo scambio di informazioni e finalizzare al meglio gli interventi), mentre i feedback delle attività di prevenzione e contrasto sono utili ad affinare le capacità enforcement, anche in maniera propositiva e, per così dire, "tecnico-politica" (attraverso la diretta partecipazione al Comitato Codice Doganale – Sezione Contraffazione, in seno alla Commissione Europea, DG Fiscalità e Unione Doganale (DG TAXUD), e i

lavori del correlato Gruppo Esperti Contraffazione).

Per quanto riguarda l'applicazione del Regolamento dell'Unione Europea n. 608 del 2013, relativo alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle Autorità doganali, giova ricordare che, in materia, l'Agenzia era già all'avanguardia nel quadro del precedente Regolamento (UE) n. 1383/2003: già dal 2004, infatti, è stato realizzato il progetto FALSTAFF, consistente in una banca dati alimentata dalle informazioni rese disponibili dai titolari di diritti di proprietà intellettuale e che consente di confrontare i prodotti sospettati di contraffazione con i prodotti originali.

Tale strumento (che nel 2005 ha avuto la menzione d'onore nel corso della manifestazione degli eEurope Awards 2005, l'Oscar europeo dell'innovazione per le migliori iniziative di e-government), è stato arricchito di nuove funzionalità proprio per recepire le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) nr. 608/2013, realizzando un dialogo applicativo (del tipo system to system) con la banca dati CO.PI.S. (anti-COUNTERfeIt and anti PlRacy information System), sviluppata dalla Commissione Europea per lo scambio di dati tra gli Stati membri e la Commissione sulle decisioni riguardanti le domande di tutela e il blocco delle merci.

Merita poi una sottolineatura la circostanza che nel contesto delle attività di prevenzione/contrastò l'Agenzia può in ogni caso giovarsi di apparecchiature radiografiche scanner, per sottoporre i contenitori ad analisi spettrografiche e individuare più agevolmente carichi occulti.

Nel quadro dei Regolamenti citati, dal 2012 ad oggi le domande di intervento presentate all'Amministrazione doganale dalle aziende, finalizzate alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale, sono più che raddoppiate, arrivando nel 2014 a un totale di 838 (di cui 154 presentate all'Agenzia, a loro volta suddivise tra 103 nazionali e 51 unionali, e 684 unionali presentate in altri Stati Membri con richiesta di tutela in Italia).

Rispetto a tutte le categorie merceologiche presenti nella Tariffa Doganale, quelle maggiormente interessate dai sequestri per contraffazione investono il settore dei tabacchi (sigarette ed altri prodotti del tabacco), accessori personali (occhiali da sole e da vista, borse, orologi, gioielli), apparecchi elettronici e informatici, prodotti per la cura

del corpo (in particolare profumi e cosmetici), abbigliamento, giocattoli, calzature, medicinali, apparecchi di telefonia, prodotti alimentari e bevande, CD e DVD, mentre un discorso a parte merita la contraffazione dei medicinali, che riveste ovviamente un carattere di altissima pericolosità, o per l'inerzia (e quindi inefficacia curativa) dei singoli componenti, in assenza di principi attivi, o, al contrario, per la presenza di componenti attivi nocivi (in materia è molto attiva la collaborazione con l'A.I.F.A. (Agenzia Italiana del Farmaco), oltre che con l'Arma dei Carabinieri).

Per quanto concerne le origini dei prodotti contraffatti, nel 2014 la Cina si è confermata al primo posto tra i Paesi esportatori di prodotti che violano diritti di proprietà intellettuale (36,9%), seguita dall'Egitto (13,7%), gli Emirati Arabi (10,4%), Hong-Kong (8,6%), Taiwan (5,7%) e Bangladesh (3,9%).

Categoria TAXUD	Anno 2014 (fonte: banca dati Antifrode)		
	N. pezzi	Valore accertato (euro)	Valore stimato (euro)
1) Prodotti alimentari e bevande	25.480	38.931	38.931
2) Prodotti per la cura del corpo	497.983	5.174.885	10.935.427
3) Abbigliamento ed accessori	250.312	5.656.467	7.235.806
4) Calzature e loro parti	251.359	3.049.093	4.506.604
5) Accessori personali	207.912	2.015.389	2.400.979
6) Telefoni cellulari e loro parti	205.733	3.019.774	3.148.937
7) Apparecchi elettronici ed informatici	404.320	2.113.402	2.687.476
8) CD,DVD, cassette, cartucce per giochi	139	1.290	1.290
9) Giocattoli, giochi e articoli sportivi	119.400	317.069	395.803
10) Tabacchi	1.060.196	3.860.009	4.767.979
11) Medicinali	13.329	56.883	57.338
12) Altre merci	489.915	1.536.002	2.091.409
Totali contraffazione	3.526.078	26.842.194	38.267.979

Attività internazionale.

E' bene evidenziare che per le attività di prevenzione e contrasto sono fondamentali le azioni di scambio di informazione e di collaborazione, sia amministrativa che operativa,

consentite da diverse basi giuridiche applicabili tra la Commissione della U.E. (nella sua articolazione specifica, ovvero l’Ufficio Europeo di Lotta alla Frode, OLAF), Stati Membri e Stati terzi partner della U.E.: tra Stati Membri della U.E., in particolare, il Reg. (CE) n. 515/1997 e la c.d. “Convezione di Napoli II” - Convenzione basata sull’articolo K3 del Trattato dell’Unione Europea, relativa alla mutua assistenza ed alla cooperazione tra le Amministrazioni doganali, ratificata in Italia con Legge 30 dicembre 2008 n. 217, che consente azioni di collaborazione integrata, anche di carattere operativo, tra Autorità doganali e Autorità giudiziarie), e tra Stati Membri della U.E. e Stati terzi, i singoli Accordi e Protocolli di Mutua assistenza).

Anche tale attività è stata fortemente perseguita dall’Agenzia nel corso del 2014, peraltro con il valore aggiunto del Semestre di Presidenza Italiana del Gruppo di Cooperazione Doganale del Consiglio (Customs Cooperation Working Party), entro il quale, sotto la diretta Presidenza di funzionari dell’Agenzia, sono state trattate una serie di tematiche connesse al rafforzamento delle politiche di collaborazione tra Dogane e Forze di Polizia, per una più efficace e stringente attività di enforcement.

Occorre tener presente che il settore è genericamente divisibile in due macro-aree, ascrivibili ad attività maggiormente routinarie (singole richieste di mutua assistenza, ricevute dall’estero e/o inoltrate all’estero; attività di collaborazione con l’OLAF sulla base di Informative – c.d. “INF AM” – connesse a indagini di ampio raggio su particolari fattispecie di frode) e ad attività di carattere più operativo e specialistico (Operazioni Doganali Congiunte – J.C.O. – Joint Customs Operations; indagini ad hoc e connesse ricadute di profilo penale/giudiziario).

Le INF AM sono schede con le quali la Commissione Europea/OLAF dirama informazioni circa casi di frode che investono l’accertamento e la riscossione dei dazi doganali, che costituiscono risorse proprie della UE, e che dopo la loro riscossione vengono versate all’erario comunitario, dedotto il 25% che viene trattenuto dall’Italia a titolo di compenso per l’attività svolta. Nel 2014 c’è stato un generale incremento di tutte le attività: sono pervenute 39 INF AM, a conferma di un andamento già emerso negli anni scorsi (14 nel 2011, 24 nel 2012, 25 nel 2013), e si sono inoltre lavorati numerosi seguiti di INF AM pregresse; sono stati aperti e trattati n. 87 fascicoli di mutua

assistenza passiva (richieste pervenute dall'estero) e n. 47 fascicoli di mutua assistenza attiva (richieste inviate all'estero), tenendo conto che una singola richiesta può riguardare più soggetti e, pertanto, dar luogo a svariate attività di controllo e indagine; sono state avviate e/o concluse un totale di 14 Operazioni Doganali Congiunte, in veste di Amministrazione promotrice o partecipante; mentre, tra le tante attività di indagine nazionali, si sono svolte n. 7 importanti indagini a carattere transnazionale che hanno avuto innesco specifico, e/o sviluppo, nell'ambito di applicazione della citata "Convenzione di Napoli II".

Tra queste, due, in particolare, che hanno riguardato il settore delle accise sui prodotti alcolici e che hanno dato luogo a risultati rilevantissimi: l'Operazione Chain-DAB, Dirty Alcohol and Beer, con l'esecuzione di 7 misure di custodia cautelare, 43 soggetti indagati, una stima di evasione di accisa pari a 38 milioni di euro e di IVA per oltre 8 milioni, e l'Operazione Tunnel, con l'esecuzione di 23 misure cautelari, 43 perquisizioni, innumerevoli sequestri di beni mobili e immobili per un controvalore di 10 milioni di Euro, e una stima di imposta evasa che ha superato i 20 milioni di Euro, il tutto attraverso la costante e proficua collaborazione intrapresa con altre Autorità doganali e giudiziarie di alcuni Stati Membri della U.E., in particolare Germania e Paesi Bassi.

j. LOTTA AL TRAFFICO ILLICITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

L'attività è condotta prevalentemente attraverso l'individuazione di spedizioni sospette effettuata sulla base dell'analisi dei flussi, delle rotte e dei dati desumibili dai sequestri effettuati negli spazi doganali. Al di là delle rotte storicamente utilizzate, quella balcanica e quella della via della seta, negli ultimi anni è emerso l'utilizzo del continente africano, la cosiddetta "piattaforma africana" per far transitare anche le sostanze stupefacenti prodotte in Sudamerica.

L'Agenzia collabora con il Dipartimento Politiche Antidroga, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, del Ministero dell'Interno, in seno alla quale operano propri funzionari con compiti di collegamento tra le due Amministrazioni e con l'Ufficio Centrale Stupefacenti del

Ministero della Salute, per lo scambio di informazioni finalizzato alle misure di contrasto da porre in essere verso l'illecito commercio (importazioni/esportazioni) di particolari sostanze chimiche utilizzabili come precursori degli stupefacenti.

Le attività di prevenzione e repressione dei traffici di droga hanno impegnato negli ultimi anni le strutture centrali e quelle territoriali dell'Agenzia. Nel corso del tempo, il dispositivo predisposto dall'Amministrazione doganale si è ulteriormente arricchito delle fasi di analisi dei flussi a rischio, con la realizzazione di numerose operazioni di controllo che hanno determinato l'aumento dei quantitativi di droga sequestrati negli spazi doganali.

L'applicazione dei sistemi di analisi e di intelligence dei dati del commercio internazionale al contrasto del narcotraffico, secondo i modelli sperimentati dall'Agenzia, ha condotto alla identificazione di modus operandi e di filiere aziendali sospettate di agire in traffici internazionali di stupefacenti. Per la notevole quantità di stupefacente sequestrata, si evidenziano le seguenti operazioni:

- Codice LITANIA — operazione conclusasi con il sequestro di 1.350 (milletrecentocinquanta) kg. di marijuana abilmente occultata all'interno di un carico di blocchi di cemento proveniente dall'Albania. Lo stupefacente posto in sequestro, se immesso sul mercato, avrebbe fruttato alle organizzazioni criminali circa 14 milioni di euro e, per la quantità accertata, risulta essere uno dei maggiori tra quelli operati negli spazi doganali nazionali.
- Operazione "ULIVO 99" - condotta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria che ha consentito di acclarare l'operatività dell'associazione criminale con il sequestro di due ingenti quantitativi di sostanza stupefacente del tipo cocaina per un totale di quasi 400 chili. Secondo alcune stime, se il carico di cocaina fosse stato immesso in consumo, avrebbe avuto un valore allo spaccio pari a circa 80 milioni di euro.

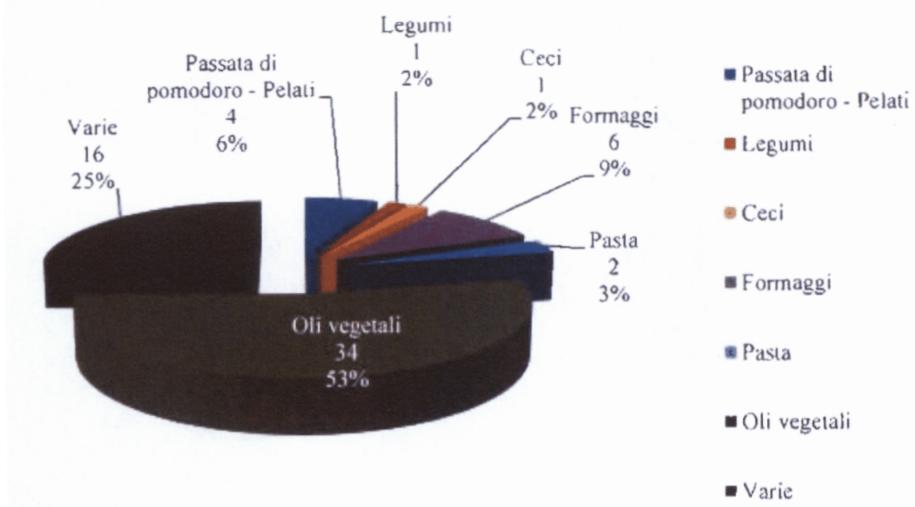
k. LOTTA AI TRAFFICI ILLICITI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Nel 2014, questa Agenzia ha continuato ad inoltrare alle Strutture territoriali numerose segnalazioni.

In tale ambito per il suo grande rilievo si segnala l'operazione denominata "ALIUD PRO OLIO", che ha consentito di scoprire un ampio traffico illecito di olio spagnolo, spacciato come prodotto "Made in Italy", con conseguente ingenti quantitativi sequestrati.

Il corrispondente giro di affari illecito è stato stimato nell'ordine di circa 30 milioni di euro.

In tale ambito, per la sua particolare rilevanza a livello internazionale, si evidenzia l'Operazione "OPSON IV" (Interpol e Europol; per il contrasto alla contraffazione dei prodotti alimentari a denominazione di origine protetta e controllata): attività di controllo e sequestro di spedizioni illecite alle frontiere portuali, nonché attività investigativa sulle correlate ipotesi criminose. Le attività di controllo hanno interessato i settori alimentari indicati nel grafico seguente:



Il quantitativo totale delle merci sottoposte a controllo nell'ambito dell'operazione congiunta è pari ad oltre 900.000 Kg, per un valore di circa 3.000.000 di Euro.

I. LOTTA AL CONTRABBANDO DI SIGARETTE – COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

Nel 2014, è continuato lo sviluppo dell'attività di intelligence e della collaborazione internazionale per la prevenzione e la repressione del contrabbando di sigarette. Questa Agenzia, in tale ambito, ha continuato ad elaborare e a predisporre modelli per

le analisi dei flussi a rischio per i traffici illegali di sigarette e di tabacco. In tale contesto, le azioni per la prevenzione e il contrasto a detto traffico illegale hanno portato alla luce un'evasione milionaria quantificata, allo stato delle indagini, in 70 milioni di euro per l'accisa e oltre 20 milioni per l'IVA, imposte sottratte alle casse dell'Erario a partire dal 2011 sino al 2014.

m. TUTELA DELL'AMBIENTE

Per quanto riguarda il contrasto ai traffici internazionali di rifiuti, si evidenzia che nel 2014 gli Uffici doganali hanno sequestrato complessivamente circa 1,5 tonnellate di rifiuti.

Collaborazione con la Direzione Nazionale Antimafia e con il Corpo Forestale dello Stato – distorsione dei flussi a rischio di illecito.

Anche nel 2014 questa Agenzia ha continuato, sempre nell'ambito del Codice operativo Unico nazionale denominato "RILAIA", le analisi dei flussi a rischio concernenti rifiuti, rottami di ferro, di parti di veicoli e veicoli usati esportati verso i paesi africani maggiormente a rischio, che hanno consentito già nel 2013, con due importanti di operazioni polizia giudiziaria, in collaborazione con il GICO della G. di F., coordinate dalla DNA, all'accertamento di delitti ambientali, nonché l'individuazione di una rete criminale dedita alla violazione della normativa sull'immigrazione, ritenuta dall'Autorità giudiziaria contigua ad entità sottoposte ad embargo e restrizioni dall'ONU e dalle politiche PESC dell'Unione Europea. Nel 2014 sono state decine le informative dedicate al fenomeno in esame, indirizzate all'Ufficio alla Procura Nazionale Antimafia, per le valutazioni del Procuratore nazionale in ordine all'impulso di investigazioni presso le competenti Procure Distrettuali Antimafia, tuttora in corso.